

A Belgrado vigilia della conferenza ministeriale

Intensi contatti per superare le divisioni dei non allineati

Iniziati i lavori del comitato di coordinamento - Le missioni nella capitale jugoslava di Waldheim, Young e del cubano Rodriguez - Giunto anche Bumedien



BELGRADO — Uno scorcio della sala dove è riunito il comitato di coordinamento dei non allineati

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — L'ambasciatore Fernando, rappresentante permanente dello Sri Lanka all'ONU, ha aperto ieri mattina al Palazzo dei Congressi del Sava Center i lavori del comitato preparatorio della conferenza dei ministri degli esteri dei paesi non allineati in programma nella capitale jugoslava dal 25 al 29 luglio. Nel suo breve discorso inaugurale il diplomatico cingalese ha ribadito l'importante ruolo del comitato di coordinamento del movimento che — sono sue parole — ha sempre rappresentato tutti gli 86 paesi membri ed ha dato un notevole contributo alla armonizzazione dell'intera attività dei non allineati.

Nella sua prima giornata di lavori il comitato — costituito da una parte dei 25 membri del coordinamento eletto al vertice di Colombo — ha discusso per oltre tre ore. Nel pomeriggio la prevista riunione è stata annullata. I lavori si svolgono a porte chiuse e compito del comitato è quello di esaminare e approvare (anche con modifiche ed emendamenti) l'ordine del giorno, composto di 17 punti proposto dalla Jugoslavia qua-

Il paese ospite è già approvato dal comitato di coordinamento. Oggi non ci saranno riunioni ma proseguiranno i contatti di corridoio. Il comitato preparatorio — cui partecipano, in base ad una lista provvisoria distribuita, 16 dei 25 paesi membri del coordinamento — terrà una terza riunione nella mattinata di domani. Il pomeriggio è stato lasciato libero per dare sfogo ad eventuali codici, non previste dal programma dei lavori. Assieme all'ordine del giorno si discuteranno anche le piattaforme per i documenti conclusivi che saranno sicuramente due — uno politico e uno sui problemi economici — ma non si esclude che a questi si possa aggiungere anche qualche altra presa di posizione della conferenza. Un documento del genere potrebbe riguardare la situazione interna del movimento, in altre parole una risoluzione in cui si ribadisce l'unità dei paesi non allineati minati da crisi interne e sottoposti a forti pressioni esterne.

Dall'elenco provvisorio dei paesi partecipanti ai lavori del comitato si nota l'assenza di Cuba, che pure è membro del comitato. In effetti si tratta di una assenza « sulla carta » perché nel pomeriggio è giunto a Belgrado il ministro degli esteri dell'Avana, Isidro Lora. Solo, ma a testimoniare l'importanza che il governo di Fidel Castro dà a questo incontro c'è anche l'arrivo nel pomeriggio, per una visita di due giorni nella capitale jugoslava del vice primo ministro cubano ed incaricato delle relazioni con l'estero — quindi al di sopra dello stesso responsabile del dicastero degli esteri — Carlos Raphael Rodriguez, che era già stato a Belgrado solamente due mesi fa.

Ossevando i grossi problemi che stanno di fronte al non allineamento si riscontra inoltre che nel comitato, quale membro di diritto, c'è il Vietnam con una delle più nutrite delegazioni mentre non c'è la Cambogia. Però anche in questo caso bisogna subito notare che il vice primo ministro e ministro degli esteri cambogiano Jung Sary ed a Belgrado da alcuni giorni dove ha avuto già numerosi contatti. Nella capitale jugoslava c'è anche il capo del-

la diplomazia della Corea del Nord, Ho Dam. Ma soprattutto — è giunto nel pomeriggio il presidente algerino Bumedien. Sia la visita di Rodriguez che quella del segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim — ricevuto venerdì a Spalato da Tito — come in fine quella, avvenuta in forma privata, di Andrew Young, rappresentante permanente degli Stati Uniti all'ONU, ufficialmente non appaiono collegate con la riunione belgradese. La logica porta però a collegare di fatto questo susseguirsi di visite con l'incerto ministeriale e interpretare come l'espressione di un costante impegno della Jugoslavia per il rafforzamento dell'unità dei non allineati e per lo sviluppo del movimento quale fattore determinante dell'arena internazionale.

Carlos Raphael Rodriguez è infatti il rappresentante di una Cuba violentemente attaccata al vertice dell'OUA dal presidente somalo Barre il quale ha detto apertamente che il suo paese avrebbe posto a Belgrado il problema dell'esclusione dell'Avana dal non allineamento per l'intervento in sostegno dell'Etiopia. A quanto sembra il presidente di Mogadiscio è rimasto isolato in questa sua posizione ma non è detto che abbia rinunciato ai suoi propositi di rottura del movimento. Anche in questo senso la riunione di Belgrado è strettamente collegata con il vertice pan africano di Khartoum appena conclusosi. Tra i non allineati ci sono infatti molti paesi africani e nel continente nero molti sono i focolai accesi. Ecco dunque in quale contesto si considera la visita in Jugoslavia del segretario generale dell'OUA che ha partecipato alla riunione nella capitale sudanese.

Infine si è appreso che la Bolivia avrebbe ritirato la sua richiesta di adesione al non allineati. Il ritiro sarebbe motivato dal fatto che questa richiesta avrebbe incontrato l'opposizione di numerosi paesi africani in quanto il governo boliviano mantiene stretti rapporti con il regime nazista del Sudafrika. Ma a Belgrado non si esclude neppure che il dietro-front della Bolivia sia stato provocato anche dagli sviluppi di queste ore della sua situazione interna.

Silvano Goruppi

Esplosione sotterranea

Potente H francese sperimentata nella Polinesia

Il « test » avvenuto mercoledì - Stretto riserbo delle autorità di Parigi sulla natura e sulle caratteristiche dell'ordigno

PARIGI — La Francia ha compiuto un nuovo passo verso il rafforzamento del suo arsenale nucleare. Il governo di Parigi, che come nota, non riferisce al trattato anti atomico ha infatti sperimentato mercoledì scorso il suo più potente ordigno nucleare fatto esplodere sotto terra. L'esplosione è avvenuta nel poligono di Mururoa, nelle isole della Polinesia francese, che si trovano nell'Oceano Pacifico a 1500 miglia a nord est della Nuova Zelanda, e — a quanto sembra — le autorità avevano intenzione di mantenerlo segreto.

Ma, dopo voci che circolavano già da alcuni giorni, ieri il quotidiano di Tahiti « La Dépêche » ne ha dato notizia, precisando la data dell'esplosione e la potenza in solita, rispetto a quelle avvenute precedentemente. Appunto quella precedente era stata sperimentata un anno fa, con un ordigno della potenza variabile — come è stato calcolato — tra i due megatoni e mezzo ed i tre. Si tratta ovviamente di supposizioni, in quanto le autorità militari francesi da tempo non forniscono particolari e dettagli su questo genere di operazioni.

La prosecuzione dell'attività nucleare di Parigi nel l'atollo del Pacifico continua comunque a destare allarme nella zona, anche quando si tratta di esplosioni sotterranee. Come noto in passato ci sono state numerose proteste. Gruppi pacifisti giunsero a cercare di impedire esperimenti all'aperto andando ad intralciare attorno a Mururoa con le loro imbarcazioni, all'interno della zona che sarebbe stata più direttamente investita dall'esplosione. Tuttavia questo genere di azioni non ha mai ottenuto successo e la Francia ha continuato ad utilizzare le isole polinesiane per la sua politica di corsa all'armamento nucleare.

Fece uccidere 30 mila persone

Il « boia di Parigi » finalmente incriminato in Germania federale

BONN — Il « boia di Parigi », Kurt Lischka, l'ex vicecomandante della Gestapo a Parigi, che ha vissuto finora tranquillamente nella Repubblica federale tedesca nonostante una condanna all'ergastolo inflittagli da un tribunale francese, è stato giudicato colpevole dal tribunale di Colonia di partecipazione all'uccisione di trentatremila persone.

L'incriminazione di Lischka conclude un'inchiesta durata sette anni e condotta dalla speciale sezione giudiziaria che instruisce i processi contro i criminali di guerra nazisti. Kurt Lischka, che ha 68 anni, vive da molti anni a Colonia, dove fino al 1971 era amministratore delegato di una società commerciale. Nel 1971 il suo caso era venuto sulle prime pagine dei giornali dopo un tentativo di sequestrarlo per portarlo in Francia — dove pendeva su di lui una condanna all'ergastolo in contumacia per crimini di guerra — fatto da Beate Klarsfeld con il marito, l'avvocato francese Klarsfeld. Per questo tentativo di rapimento il tribunale di Colonia emise mandato di cattura per i coniugi Klarsfeld, che poi furono rilasciati dietro cauzione. Il tribunale aprì un'inchiesta anche nei confronti di Lischka sulla base di una convenzione franco tedesca che stabilisce che i criminali di guerra condannati in Francia possono essere perseguiti giudizialmente nella Germania federale. La maggior parte delle inchieste che sono in mano alla speciale sezione giudiziaria tedesca su ex-nazisti, già condannati in Francia, sono però ancora aperte e questa lena ha provocato proteste da parte francese e anche di parlamentari socialdemocratici al Bundestag. Lischka era stato condannato all'ergastolo in Francia per aver fatto uccidere trentatremila prigionieri francesi, la maggior parte dei quali ebrei. Prima di essere stato vicecapo della Gestapo a Parigi tra il 1942 e il 1943, egli era stato direttore della « Sezione nera » dell'ufficio di sicurezza del Terzo Reich a Berlino.

Evasori

sione del procedimento passato, come minimo, dodici anni. E' ovvio che in queste condizioni l'evasione è economicamente conveniente: anche se si va sotto processo, dopo dodici anni il valore monetario dell'imposta iniziale da pagare diventa di gran lunga minore. Con il nuovo provvedimento, il procedimento penale dovrebbe scattare appena accertata l'evasione, naturalmente per evasioni di un certo tipo (falsificazione di bilanci, ad esempio, oppure reati come fallimenti, esportazione di capitali ecc.) e per evasori medio alti.

La modifica del procedimento penale avrebbe un valore indubbio di « segnale di cambiamento », anche se, naturalmente, non è alla legge penale che si può delegare l'ordine di priorità. La lotta alle evasioni fiscali, come anche altri strumenti, a cominciare da una estesa, qualificata, capillare opera di accertamento e di verifica delle dichiarazioni fiscali, è il che richiede, tra l'altro, il potenziamento degli uffici tributari; ma le cinquemila assunzioni annunciate da Malfatti sono anche esse rimaste finora sulla carta.

Si guardi ancora alla questione dei piani di settore della crisi chimica) e alle nomine ai vertici degli enti economici pubblici, anche essi nel carnet della attività di governo della prossima settimana. Diciamo con chiarezza: c'è troppo dirigismo nel nostro paese, tanto da soffocare la iniziativa, lo spirito, la fantasia, la voglia di rischiare degli imprenditori privati? O non c'è invece un intento, tutto politico prima ancora che di politica economica, di mantenere sotto il controllo pieno delle forze imprenditoriali e dei loro calcoli le decisioni in materia di investimenti, sviluppo, occupazione? E questo accanimento degli imprenditori contro la programmazione, questa vocazione allo sfascio che hanno e stanno dimostrando « imprenditori » alla Ursini o alla Rovelli non è forse avallata dalle incertezze e dai ritardi del governo e del ministero dell'Industria?

Sono le stesse incertezze che segnano, poi, la vicenda delle nomine: qui il senso politico delle difficoltà va ben al di là di questa o quella designazione, questa o quella candidatura. Riguarda invece la capacità delle forze politiche di mostrare quel coraggio e quella volontà di cambiamento, necessari per immettere nel circuito dei responsabili ai vertici degli enti economici, forze nuove, volti « diversi », il cui titolo di merito non sta nella appartenenza a questo o quel partito, ma nelle competenze professionali, nella moralità, nell'assunzione di responsabilità verso il Parlamento e il paese.

Bolivia

da, alle due del pomeriggio dello stesso giorno il generale Banzer legge un discorso alla radio invitando gli insorti a deporre le armi. In quel momento il presidente in carica appare ancora saldamente al potere. Ma gli avvenimenti cambiano velocemente. Appare sempre più chiaro che i militari di tutto e tre le armi sono a favore di Pereda e che le forze armate, di fronte alla prospettiva di nuove elezioni che avrebbero visto l'affermazione dell'opposizione di sinistra, abbiano scelto il generale gopista Cinque ore dopo l'appello radio, Hugo Banzer rimette il potere nelle mani dei capi delle forze armate che glielo avevano consegnato nel '71. Una giunta militare assume il potere e presieduta dal generale Victor Gonzales e Villalpando, e dal vice ammiraglio Barrero. La giunta rimane al potere tre ore per permettere al generale Pereda di arrivare in aereo da Santa Cruz dove aveva diretto il golpe. Appena giunto nel palazzo presidenziale, Pereda si riunisce con la giunta viene nominato capo dello stato e presta giuramento. Nel mattino, in un CSM avrebbe parlato una possibile sessione del presidente del Consiglio superiore della magistratura, nei confronti del pretore romano Gabriel Cermona per alcune sue affermazioni in merito al processo di Torino contro i comunisti e per rafforzare il legame tra il partito e i lavoratori. Diamo di seguito la graduatoria del tesseramento per regione:

Tesseramento

ROMA — Altre sette Federazioni hanno raggiunto il 100 per cento del tesseramento al Partito per il 1978. Si tratta di Bergamo, Arezzo, Isernia, Caserta, Matera, Gravina, Gravina. Lo stesso risultato è stato raggiunto dal partito nella regione Molise. Prosegue intanto il lavoro di reclutamento e di tesseramento in tutte le organizzazioni di Federazione e regionali, molte delle quali sono assai vicine agli obiettivi del 100%. Anche le Feste dell'Unità — che si svolgono in tutto il Paese — sono occasioni per discutere della politica dei comunisti e per rafforzare il legame tra il partito e i lavoratori. Diamo di seguito la

Bolivia

graduatoria del tesseramento per regione: MOLISE 101,00% LUCANIA 99,87% VENETO 99,00% EMILIA 99,04% «OSCANA» 98,84% UMBRIA 98,81% LIGURIA 98,39% SARDEGNA 98,29% PIEMONTE 97,55% MARCHE 97,32% CAMPANIA 97,17% LOMBARDIA 97,07% FRIULI V. G. 96,68% SICILIA 96,22% TRENINO A A 95,19% SARDEGNA 94,90% PUGLIA 93,23% VALLE D' AOSTA 92,54% CALABRIA 92,32% LAZIO 90,72%

Pretore sotto inchiesta per critiche al processo alle Br

ROMA — Un procedimento disciplinare è stato aperto dal Consiglio superiore della magistratura nei confronti del pretore romano Gabriel Cermona per alcune sue affermazioni in merito al processo di Torino contro i comunisti e per rafforzare il legame tra il partito e i lavoratori. Diamo di seguito la graduatoria del tesseramento per regione: MOLISE 101,00% LUCANIA 99,87% VENETO 99,00% EMILIA 99,04% «OSCANA» 98,84% UMBRIA 98,81% LIGURIA 98,39% SARDEGNA 98,29% PIEMONTE 97,55% MARCHE 97,32% CAMPANIA 97,17% LOMBARDIA 97,07% FRIULI V. G. 96,68% SICILIA 96,22% TRENINO A A 95,19% SARDEGNA 94,90% PUGLIA 93,23% VALLE D' AOSTA 92,54% CALABRIA 92,32% LAZIO 90,72%

Proposta cinese accolta dal Vietnam

TOKYO — Il governo vietnamita — a quanto ha comunicato ieri — ha accettato la proposta di tenere negoziati a livello di vice-ministri degli Esteri con la Cina per risolvere la disputa sul rimpatrio dei cinesi residenti nel Vietnam. L'accoglimento della proposta è stato trasmesso in una nota consegnata dai vice-ministri degli Esteri vietnamiti Hoang Bich Son all'incaricato d'affari dell'ambasciata cinese ad Hanoi. Nella nota, il Vietnam dichiara di voler iniziare i negoziati il 18 agosto

Dalla prima pagina

Sudafrica

po » ci sono segni di « torture sistematiche ». Un regime che, isolato in Africa, come hanno dimostrato, in questo caso almeno unanime, i capi di Stato dell'OUA riuniti nei giorni scorsi, gode tuttora di protezioni « esterne » non indifferenti e pericolose per tutto il continente.

Sadat annuncia un suo nuovo partito

IL CAIRO — Appoggiata dalla stampa ufficiale prima ancora che fosse resa pubblica, la « sorpresa » attesa nel discorso pronunciato ieri dal presidente Sadat dinanzi al comitato centrale riguardava la formazione di un nuovo partito, la direzione del quale è stata affidata allo stesso Sadat. « Ho molto esitato prima di prendere questa decisione che prolunga la responsabilità che ho sempre ritenuto di dovere assumere nell'interesse della nazione », ha detto Sadat. Egli ha anche chiesto al parlamento di abolire gli articoli della costituzione riguardanti il ruolo dell'Unione socialista araba (partito unico fin dall'epoca nasseriana).

Conferenza mondiale di solidarietà con il Cile

ROMA — Una conferenza mondiale di solidarietà con il popolo del Cile si terrà nella capitale spagnola dal 9 al 12 novembre prossimo. Lo ha continuato a Madrid esponenti dei partiti democratici del Cile. Essi hanno sottolineato che la conferenza è un'occasione per discutere dello sviluppo del movimento di solidarietà con la lotta dei democratici e dei partiti cileni contro la dittatura fascista di Pinochet. La ferma condanna dei criminali che il regime dell'Unione socialista araba perpetrerà, essi hanno messo in rilievo che in molti paesi si sono già schierati a favore della conferenza dirigenti politici, organizzazioni progressiste e partiti.

Altre sette federazioni hanno raggiunto il 100%

ROMA — Altre sette Federazioni hanno raggiunto il 100 per cento del tesseramento al Partito per il 1978. Si tratta di Bergamo, Arezzo, Isernia, Caserta, Matera, Gravina, Gravina. Lo stesso risultato è stato raggiunto dal partito nella regione Molise. Prosegue intanto il lavoro di reclutamento e di tesseramento in tutte le organizzazioni di Federazione e regionali, molte delle quali sono assai vicine agli obiettivi del 100%. Anche le Feste dell'Unità — che si svolgono in tutto il Paese — sono occasioni per discutere della politica dei comunisti e per rafforzare il legame tra il partito e i lavoratori. Diamo di seguito la

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for lotto numbers and dates. Includes entries for BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2. estratto), ROMA (2. estratto).

LE QUOTE: Al sette « 12 »

Table with columns for lottery numbers and amounts. Includes entries for L. 17.867.000, L. 444.500, L. 2.485, L. 110, L. 37.700.

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della morte del compagno ALFREDO SORDI la moglie Maria Antonietta lo ricorda e quanti lo hanno conosciuto e stimato e offre 10.000 lire per « l'Unità ». Roma, 23 luglio 1978



se il bosco brucia bruci anche tu: difenditi

Contro lo stato maggiore

Attacco «sandinista» con razzi in Nicaragua

Due militari uccisi e diversi feriti - Polemiche in Ecuador dopo il primo turno per le elezioni presidenziali

MANAGUA — Il presidente del Nicaragua Anastasio Somoza ha annunciato ieri che due militari sono stati uccisi e molti feriti in seguito all'attacco, effettuato nella notte scorsa con l'impiego di razzi contro la sede dello stato maggiore della guardia nazionale.

Somoza ha detto che i razzi da 81 millimetri impiegati nell'attacco sono di fabbricazione americana. Egli ha anche accusato « governi stranieri » e « forze del comunismo internazionale » di aver sostenuto l'attacco. L'azione del « fronte sandinista », il principale movimento clandestino di opposizione al regime, al quale viene attribuita l'operazione.

Il primo razzo esploso dagli attaccanti aveva causato gravi danni materiali nei locali della scuola di fanteria. L'azione era stata anche appoggiata da diversi franchi tiratori che si trovavano sulle terrazze dell'albergo Intercontinental, nei pressi della sede dello stato maggiore. Lo stesso Somoza, al momento dell'attacco, si trovava in un ufficio assai vicino al punto in cui sono esplosi i razzi.

QUITO — Mentre il computo dei voti del primo turno delle elezioni presidenziali in Ecuador non è ancora terminato, la situazione politica si complica e si registrano le prime polemiche, in vista di un secondo turno la cui data non è ancora stata fissata, e le dimissioni di un ministro.